



# I.I.S. STATALE “ F. BALSANO”

Via Carlo Alberto Dalla Chiesa – 87017 ROGGIANO GRAVINA (CS)

Tel. 0984/502281 – fax 0984/502740 - C.F. 80004040780

e-mail: <[csis02700a@istruzione.it](mailto:csis02700a@istruzione.it)>

C.M. CSIS02700A

Prot. N. 700 I/1 28/03/2020

**Ai Sigg. DOCENTI**

**Ai GENITORI ed Agli ALUNNI**

**AI DSGA**

**Al Personale ATA**

**Sito Web**

## **OGGETTO: Covid\_19 – Didattica a Distanza - Valutazione**

Facendo Riferimento alla lettera aperta del Ministro Azzolina, rivolta all'intera comunità scolastica, colgo l'occasione per associarmi ai ringraziamenti rivolti dal Ministro a tutto il personale scolastico, per la dedizione e sensibilità dimostrata, agli alunni che, salvaguardando il loro diritto allo studio, si stanno impegnando nell'acquire conoscenze in modo diverso, e alle famiglie che con la loro collaborazione di sempre fanno sì di rinsaldare il rapporto tra scuola e famiglia e migliorare la cooperazione della didattica a distanza, ma soprattutto le relazioni tra docenti-studenti.

### **“SIAMO IN GUERRA” !!**

In questi giorni di contagio da Covid-19, la pandemia viene usata come metafora bellica.

L'abbiamo sentita ripetere negli anni ad ogni emergenza più o meno grave: guerra al terrorismo, guerra alla mafia ecc..

Talmente è stata inflazionata da non fare molte attenzione al significato.

L'emergenza di adesso è molto diversa e la linea del fronte non sono i confini, le montagne, i mari, ma le nostre case e le nostre comunità.

Per non essere contagiati e per contenere la pandemia è necessario il cosiddetto “distanziamento sociale”. L'isolamento è visto come arma per far fronte ad una pandemia subdola, silenziosa.

La popolazione più colpita è quella anziana e da poche settimane ha colpito medici, infermieri, vigili del fuoco ecc..., uomini e donne che hanno donato la loro vita per la salute pubblica nell'esercizio delle loro funzioni.

L'isolamento nelle proprie case sta modificando le nostre vite.

Tutte le nostre certezze e le quotidianità spazzate via. IL silenzio di questi giorni è nuovo. Si scoprono piccoli rumori mai sentiti, prima coperti dal traffico nelle città, ma anche dalla nostra distrazione del vivere quotidiano.

Tutto è stato spazzato via: il contatto umano, gli orari, gli amici, la palestra, il lavoro, la vita sociale .....

La normalità non c'è più, il tempo è dilatato, tutto è lento, fermo, lontano.

In questa bufera che ha sconvolto le nostre vite si rende necessario affrontare la quotidianità con pazienza e tanto buon senso. I rapporti in famiglia cambiano, si scoprono nuovi giochi, libri, attività diverse per allontanare la paura.

I ragazzi, con le scuole chiuse, sono preoccupati, distanti ma ancora di più davanti ai compiti dati tramite il registro elettronico e/o piattaforme digitali nuove mai esplorate.

Restano perplessi quando gli si parla di lezioni a distanza, differite, senza il contatto continuo, ma molto rassicurante, del compagno, della classe e soprattutto del docente.

Una cosa è certa, la didattica a distanza ha creato confusione in tutti i fruitori del servizio, è stato come effettuare un salto nel buio.

Nelle varie comunicazioni del Ministro Azzolina e nei DPCM che si sono susseguiti nelle recenti settimane era richiesto, considerato la pandemia in atto, che i D.S. dovevano attivare:

- La didattica a distanza per tutta la durata della pandemia per evitare assembramenti;
- Formulare una programmazione delle attività a distanza;
- Considerare la didattica a distanza non solo come trasmissione di compiti da svolgere.

Le iniziative avviate vanno dalla mera trasmissione di materiale (senza esagerare) alla registrazione delle lezioni, di tante esercitazioni ma anche verifiche del lavoro svolto.

- In tale dimensione spazio-tempo differente, il compito dell'insegnante è quello di creare delle nuove situazioni di apprendimento di cui gli studenti possono fruire autonomamente dalla propria abitazione. I ragazzi, possono decidere di lavorare in autonomia o in collaborazione con i compagni, ma in attività prive di feedback immediato. Il docente decide, in questo processo di auto-apprendimento, di orientare, di stimolare, di far riflettere o approfondire contenuti per l'allievo, sempre allo scopo di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Le proposte didattiche dovranno essere costruite in contenuti di qualità e non di quantità, tenendo conto delle conoscenze pregresse degli studenti e dovranno essere strutturate in modo rigoroso e preciso. La didattica a distanza, in questo particolare momento, deve assicurare che i docenti, la scuola in genere, non perdano il contatto con gli alunni.

La mancanza di lezioni per lungo tempo e l'assenza della normale routine scolastica potrebbero insieme creare disorientamento.

In questa cornice la presenza e l'utilizzo di tutte le tecnologie a disposizione potranno permettere agli alunni nuove forme di sperimentazione, nuove modalità di apprendimento, senza tralasciare il confronto con la dimensione scolastica.

**PERTANTO:**

- La didattica a distanza deve essere attuata per migliorare autonomamente l'apprendimento a distanza negli alunni, e il docente TUTOR deve intervenire per stimolare, creare, incuriosire l'apprendimento, proponendo nel discende attività innovative.

Trasferire all'allievo solo contenuti in modo esagerato, assegnare compiti in numero elevato non avrà i risultati attesi ma creerà nell'allievo, sicuramente, difficoltà e frustrazione.

Quindi i docenti, con il buon senso, non devono esagerare, ma devono rendere il rapporto docente-alunno "in remoto" fruibile, trasparente e leggero, considerando il grave periodo.

La **VALUTAZIONE** degli esiti raggiunti a distanza è bene effettuarla, in attesa di chiarimenti e di normativa idonea, sulla base di rapporti non solo individuali con l'allievo ma soprattutto con l'intera classe, sollecitando la partecipazione al dialogo e la costanza nella frequentazione dell'attività didattica proposta.

L'alunno deve essere consapevole che la produzione scritta non deve essere una fotocopia di contenuti estrapolati da internet, ma un compito nato dopo una ricerca, elaborazione personale o una sintesi critica di un libro letto o anche da una propria riflessione.

I genitori, che in questa nuova fase di "nuova didattica" devono essere ancora di più, collaborativi con i docenti e con i propri figli, di supporto alle loro incertezze e di stimolo al nuovo modo di studiare per apprendere di più.

La valutazione dell'alunno, intesa come attribuzione di un "numero" in questo particolare periodo deve, invece, tenere conto di elementi valutativi fondamentali come:

- La valutazione pregressa (o di partenza);
- I suoi traguardi;
- (se ci sono) le carenze formative comate;
- La partecipazione alle attività proposte a distanza e al dialogo educativo;
- La produzione costante nel tempo di testi, compiti, etc.,;
- La capacità di personali riflessioni e considerazioni.

Alla fine del tempo che stiamo vivendo, si valuterà il periodo della didattica a distanza nei vari consigli di classe, tenendo conto degli elementi valutativi su esposti e i risultati raggiunti rapportandoli in voti numerici.

Si ricorda, che in attesa di delucidazioni in merito, in tale periodo il docente ha il compito di sollecitare l'allievo a non tralasciare lo studio e ad esortarlo verso una curiosità costruttiva e non solo verso un mero ed esiguo voto numerico.

Vorrei ricordare che la valutazione, per acclarata definizione, ha due vie possibili ma convergenti:

1. "Formativa", che risponde più al criterio dell'utilità e non alla validità e attendibilità;
2. "Sommativa", che si effettua per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento, permettendo così di correggere errori e di effettuare utili interventi didattici anche correttivi, prima di iniziare ad affrontare nuovi contenuti (M.P.I. 17/03/2020 – Nota 279/2020 etc..). Certo nel nuovo contesto didattico tutto è più difficile.

Nelle note del MPI è evidenziato che è necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, tempestive e trasparenti mas ancora di più ... informare l'alunno che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato. La valutazione non deve trasformarsi in un rito sanzionatorio che non ha niente a che fare con la didattica in presenza o a distanza.

Si ricorda che La valutazione ha sempre anche un ruolo per valorizzare, di consolidare e di recupero, allo scopo di responsabilizzare l'allievo.

Ancora, le note del MPI esplicitano che le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnate secondo i criteri approvati in Collegio Docenti.

**PERTANTO, INSISTO, CI VUOLE BUON SENSO.**

Di tutto si terrò conto:

- Del lavoro svolto dagli alunni e dei risultati raggiunti, sempre considerando il grave periodo di pandemia.

In ultimo ringrazio, ancora una volta tutti voi, e sperando che tale situazione possa presto finire, saluto tutti augurando "tanta Salute"

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Anna Filice